



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Alla Città Metropolitana Di Venezia
Politiche Ambientali
Ufficio VIA
Centro Servizi 1 – Via Forte Marghera, 191
30173 Mestre (VE)
PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Il sottoscritto CHIARPOTTO ALESSANDRO
nata/o a RAVENNA prov. (RA)
il 14/01/1973 e residente in VIA D'ESTE BEATRICE II, 68 I.1
nel Comune di FERRARA prov. (FE)
CAP 44121 tel. 0421/497511 fax 0421/497598 email amministrazioneomim@pec.it
in qualità di GESTORE dell'impianto DRADURA ITALIA S.R.L. sito in Via J.F.Kennedy, 8 a San
Donà Di Piave (VE) e proponente
del piano – progetto – intervento denominato PROGETTO DI MODIFICHE IMPIANTISTICHE E
AGGIORNAMENTI TECNOLOGICI DELLO STABILIMENTO DRADURA ITALIA S.R.L. DI SAN DONÀ
DI PIAVE (VE) SENZA VARIAZIONI DEL VOLUME DELLE VASCHE DI TRATTAMENTO GALVANICO

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile
all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della
D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 al punto b.23) (caso generale di cui all'art. 6 (3) della Direttiva
92/43/CEE).

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica di verifica della non necessità
della valutazione di incidenza".

DATA 30/06/2022

II DICHIARANTE CHIARPOTTO ALESSANDRO

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 30/06/2022..... IL DICHIARANTE CHIARPOTTO ALESSANDRO.....

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e gestione dei dati, è il Dirigente del Servizio Ambiente, con sede in via Forte Marghera 191, Mestre Venezia preposto alle procedure di VINCA.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco

DATA 30/06/2022..... IL DICHIARANTE CHIARPOTTO ALESSANDRO.....

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

Il Titolare del trattamento dei dati, ai sensi della Legge, è la Città Metropolitana di Venezia (San Marco 2662 , 30124 Venezia (VE); P. IVA: 80008840276; contattabile ai seguenti recapiti: E-mail: protocollo@cittametropolitana.ve.it; Telefono: 0412501511) nella persona del suo legale rappresentante pro tempore.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Dirigente dell'Area Ambiente. La struttura ha sede in via Forte Marghera 191- 30173 Mestre (Ve), casella PEC: *ambiente.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) designato dal titolare ai sensi dell'art.37 del GDPR è: Studio Associato Servizi Professionali Integrati – SASPI (contattabile ai seguenti recapiti: E-mail: *dpo@cittametropolitana.ve.it*).

Le finalità di trattamento cui sono destinati i dati personali sono lo svolgimento del procedimento per cui ha presentato istanza e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati saranno comunicati, anche con modalità telematiche, ai soggetti coinvolti nel procedimento per cui ha presentato istanza. I dati saranno altresì resi pubblici sul sito web dell'U.O. Valutazione di Impatto Ambientale (<https://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/node/408>), in osservanza a quanto disposto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è illimitato.

Lei ha diritto di ottenere dal titolare, in ogni momento, l'accesso, la cancellazione (diritto all'oblio), la limitazione, l'aggiornamento, la rettificazione, la portabilità, l'opposizione presso il garante al trattamento dei dati personali che La riguardano, nonché in generale può esercitare tutti i diritti sottoelencati come previsto dal GDPR.

L'interessato ha il diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo competente - Garante per la protezione dei dati personali.

Potrà inoltre visionare in ogni momento la versione aggiornata della presente informativa collegandosi all'indirizzo internet <https://www.privacylab.it/informativa.php?10322349237>.

L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a. delle finalità e modalità del trattamento;
- b. della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- c. degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- d. dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

L'interessato ha diritto di ottenere:

- a. l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b. la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c. l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- d. la portabilità dei dati.

L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a. per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b. al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile la conclusione della procedura amministrativa.

Il Delegato al trattamento
Dirigente dell'Area Ambiente

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

30/06/2022

..... CHIARPOTTO ALESSANDRO

RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DELLA NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Premessa

Secondo l'allegato A della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 (allegato A "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE") la relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, deve contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-coroografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

1) DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL PROGETTO

L'attività della ditta DRADURA ITALIA S.R.L. consiste nella produzione di particolari metallici realizzati in tubo e filo di ferro indirizzati a svariati settori del mercato (cestelli e griglie per elettrodomestici).

La DRADURA ITALIA S.R.L. opera dal 1968 nella zona industriale del Comune di San Donà di Piave (VE), in via Kennedy n.8.

L'insediamento è stato attivato il 20 Settembre 1968 con denominazione Omim S.p.A., variata il 09/06/80 in Omim Industriale S.p.A., ritornata quindi Omim S.p.A. in data 20 novembre 1992, ma sempre con la stessa ubicazione di via Kennedy n.8 nel Comune di San Donà di Piave.

In data 29.02.00 la Omim SpA ha ceduto la parte relativa alla produzione di particolari di arredamento alla Omim Furniture srl.

In data 31/12/2003 la Omim SpA e la Come Industries SpA si sono fuse mediante incorporazione nella società Wire Industries SpA con sede legale a Conzano (AI).

In data 01/07/2006 la Wire Industries SpA ha modificato la sua denominazione sociale in DRAHTZUG STEIN DIVISIONE OMIM – DIVISIONE COME SPA.

In data 27/03/2007 la società Drahtzug Stein divisione Omim – divisione Come SpA viene fusa mediante incorporazione nella società DRAHTZUG STEIN DIVISIONE OMIM – DIVISIONE COME SRL (ex Stein Italia srl) con sede legale a Conzano via Monferrato 4 avente P.I. e C.F. 02106020064. In data 01.07.2019 La denominazione Sociale è cambiata in DRADURA ITALIA SRL, rimanendo invariata sia la sede legale che P.I. e C.F.

Sono individuate le seguenti linee del processo produttivo;

- Produzione di griglie per elettrodomestici;
- Produzione di cestelli per elettrodomestici;
- Zincatura di particolari metallici in filo e tubo di ferro;
- Cromatura di particolari metallici in filo e tubo di ferro;
- Plastificazione con PE di particolari metallici in filo di ferro;
- Costruzione cesti arredamento;
- Verniciatura a polveri.

Le attività tecnicamente connesse al processo produttivo possono essere riassunte in:

- Officina, manutenzione;
- Centrali termiche;
- Impianto di depurazione (impianto chimico-fisico a servizio degli scarichi industriali);
- Laboratorio, uffici, mensa, servizi.

L'altezza massima dei fabbricati adiacenti è di circa 10 m.

In direzione ovest a ridosso del confine aziendale è stata creata un'area verde di circa 80 mt di larghezza oltre la quale sono ubicate delle abitazioni civili.

L'attività, svolta in diversi reparti di produzione, occupa circa 140 dipendenti, per 11.2 mesi/anno, 5.25 giorni settimana e 8 ore/turno per 2 o 3 turni/giorno.

L'attività svolta da DRADURA ITALIA S.R.L. stabilimento di San Donà di Piave rientra tra le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale, in quanto ricadente al punto 2.6 dell'Al. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006:

2.6. Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

Lo stabilimento DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave nel 2008 è stato autorizzato con A.I.A. provvisoria prot. n. 22331 del 31.03.2008.

Con provvedimento dell'amministrazione provinciale prot. 51396 del 25.08.2010 l'A.I.A. provvisoria è stata modificata e sostituita a seguito della rinuncia presentata da DRADURA ITALIA S.R.L. dell'autorizzazione per la gestione dei rifiuti.

Con provvedimento prot. 29090 del 26.03.2013 è stata prorogata la validità dell'AIA provvisoria fino al 30.03.2015 e successivamente, con provvedimento prot. 27587 del 31.03.2015, è stata prorogata la validità dell'A.I.A. prot. 51396/2010 fino al 30.03.2020.

In data 06/03/2020 (prot. n. 13523 e n. 13527 del 06/03/2020) la ditta presenta all'amministrazione provinciale domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria prot. n. 51396/2010.

Ai sensi della normativa sulla valutazione di impatto ambientale DRADURA ITALIA S.R.L. di San Donà di Piave ricade al punto 3 f) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 (*"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano"*):

"3 f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³".

Con nota prot. 17622 del 23/03/2022 l'Amministrazione provinciale ha chiesto alla ditta quali modifiche siano state effettuate presso lo stabilimento dal 2010, al fine di valutare la necessità di definire quindi il proprio posizionamento rispetto:

- all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis della D.Lgs. 152/06;
- al punto 8, lett. f) dell'All. IV al D.lgs 152/06, che sottopone a Verifica di assoggettabilità a VIA le *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*.

Con nota prot. 20029 del 05/04/2022 DRADURA ITALIA S.r.l ha fornito i chiarimenti richiesti e in particolare ha riassunto le comunicazioni di modifiche non sostanziali già trasmesse all'amministrazione provinciale dal 2010 precisando quanto segue.

Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 21.12.2011

Il progetto prevedeva la conversione dell'impianto di cromatura (denominato CR2) da trattamento con cromo esavalente a trattamento con cromo trivalente.

Si ritiene che la modifica rientri tra quelle previste all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/06.

Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 18.07.2019

Il progetto prevedeva l'installazione di una nuova linea di produzione "Cesti per arredamento" che ha previsto l'installazione di una nuova linea di verniciatura a polveri.

Tale modifica ha comportato l'apertura di nuovi camini a servizio della verniciatura, senza nessuna variazione del volume delle vasche di trattamento galvanico, poiché le lavorazioni effettuate nella

nuova linea non comportano nessun tipo di trattamento galvanico. Si ritiene che l'intervento rientri tra quelli previsti al punto 8, lett. t) dell'All. IV al D.lgs 152/06, che sottopone a Verifica di assoggettabilità a VIA.

Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 18.12.2020

Il progetto prevedeva:

- a) lo spostamento di alcune linee di saldature dal reparto finiture lavorazione "grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato Nord denominato (Fabbrica4) con la realizzazione di una nuova fase produttiva denominata "Produzione 15". Si ritiene che tale modifica rientri tra quelle previste all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/06, in quanto con il trasferimento della linea è stato installato un nuovo impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera che prima era assente.
- b) Installazione di un evaporatore atmosferico finalizzato alla concentrazione ed al recupero del Nichel. Il progetto ha avuto come scopo il recupero del nichel sulle acque di lavaggio che andava a perdersi per drag-out. L'installazione dell'evaporatore ha comportato l'apertura di un nuovo punto di emissione in atmosfera dal quale vengono espulsi i vapori acquei in uscita dall'evaporatore. Si ritiene che l'intervento abbia apportato complessivamente ad un miglioramento delle prestazioni ambientali, tuttavia a titolo cautelativo si ritiene di ascrivere tale modifica tra quelle previste al punto 8, lett. t) dell'All. IV al D.lgs 152/06, che sottopone a Verifica di assoggettabilità a VIA.
- c) Modifiche alla linea di Produzione 9.2 "Plastificazione a letto fluido". Il progetto ha riguardato l'accorciamento del forno ed un'ottimizzazione delle aspirazioni pertanto è stato mantenuto il solo camino n°60 con conseguente dismissione del camino n°62, inoltre il progetto ha previsto la dismissione della fase di plastificazione con PVC eliminando la fase di trattamento con Primer e conseguente dismissione del relativo camino n°63. Si ritiene che tale modifica rientri tra quelle previste all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/06.

Comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa il 14.06.2021

Il progetto prevedeva la sostituzione dell'impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della vasca di cromatura con un nuovo impianto a maggiore efficienza di captazione e abbattimento (Srubber) delle esalazioni delle vasche di cromatura.

Si ritiene che la modifica rientri tra quelle previste all'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/06.

Vista l'analisi effettuata sulle modifiche già effettuate e comunicate, si è comunicato l'intenzione di avviare il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06.

La presente istanza riguarda pertanto la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 D.Lgs. 152/2006 e si riferisce alle modifiche impiantistiche e aggiornamenti tecnologici sopradescritti, effettuati nello stabilimento di San Donà di Piave dal 2010.

Nella presente relazione vengono valutate le incidenze rispetto ai siti della rete Natura 2000, sia nella configurazione attuale, sia nella configurazione di progetto.

Modifica non sostanziale trasmessa il 21.12.2011

Il progetto ha previsto la conversione dell'impianto di cromatura (denominato CR2) da trattamento con cromo esavalente a trattamento con cromo trivalente.

La modifica ha comportato un notevole miglioramento dal punto di vista ambientale, sia per le emissioni in aria che per quelle in acqua, in quanto ha previsto la sostituzione del cromo esavalente con una soluzione composta da Sali di cromo trivalente.

Inizialmente nel processo era prevista ancora la presenza di cromo esavalente, in quanto alla fine del trattamento è necessario effettuare una passivazione cromica che contiene cromo esavalente nella quantità massima di 10 g/l in vasca da 2600 litri; tale quantità risultava comunque esigua rispetto alla situazione precedente dove erano presenti 8000 litri di bagno alla concentrazione di 220/240 g/l e alla vasca di recupero da 2600 litri con concentrazione di cromo esavalente con concentrazioni da 30 a 60 g/l. L'obiettivo comunque a breve termine era comunque quello di togliere totalmente il Cr 6+ da tutto il processo.

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera il progetto prevedeva di continuare ad utilizzare il camino già a servizio del processo (camino n. 70) che non avrebbe subito variazioni in termini di portata rispetto alla configurazione precedente.

Anche per quanto riguarda la caratterizzazione delle emissioni in atmosfera il progetto prevedeva di ritenere ancora rappresentativi i parametri già in precedenza ricercati (cromo esavalente e vapori acidi), prevedendo tuttavia a livello teorico una riduzione per entrambi in termini di concentrazione all'emissione (riduzione a livello teorico in quanto, sulla base delle indagini periodiche di autocontrollo tali valori sono risultati sempre prossimi al limite di rilevabilità strumentale): per quanto riguarda il cromo esavalente la riduzione teorica all'emissione in concentrazione era motivata dalla netta riduzione della presenza di tale composto nel bagno, mentre per quanto riguarda i vapori acidi la riduzione è legata al fatto che i bagni avranno un pH più elevato rispetto all'attuale (e quindi meno acido).

Dal punto di vista di impatto sugli scarichi idrici, è stato previsto unicamente un aumento della concentrazione del boro, in quanto il bagno necessita di acido borico per la stabilizzazione del pH. Per ovviare a tale aumento, erano già stati effettuati interventi in altri processi eliminando o riducendo l'utilizzo di acido borico con risultati soddisfacenti.

Alla luce degli interventi già effettuati, si è previsto pertanto che l'aumento complessivo della concentrazione di boro fosse sicuramente contenuto all'interno delle concentrazioni limite previste allo scarico (nel caso in cui i valori attesi fossero stati diversi da quelli previsti, si era comunque in grado di intervenire sul processo).

L'intervento di progetto non ha interessato altri aspetti ambientali oltre a quelli sopradescritti.

In merito alla modifica effettuata nel 2011, relativa alla conversione dell'impianto di cromatura (denominato CR2) da trattamento con cromo esavalente a trattamento con cromo trivalente, si ritiene che possa ritenersi senza dubbio non sostanziale, in quanto la modifica non ha portato a nessun effetto significativo e negativo nei confronti dell'ambiente, inoltre l'intervento di sostituzione nel processo di una sostanza pericolosa con una sostanza meno pericolosa è in accordo sia con i principi della normativa ambientale, sia con quelli della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Modifica non sostanziale trasmessa il 18.07.2019

Il progetto ha previsto l'installazione di una nuova linea di produzione "Cesti per arredamento" che ha previsto l'installazione di una nuova linea di verniciatura a polveri.

Tale modifica ha comportato l'apertura di nuovi camini a servizio della verniciatura, senza nessuna variazione del volume delle vasche di trattamento galvanico, poiché le lavorazioni effettuate nella nuova linea non comportano nessun tipo di trattamento galvanico.

Si tratta dell'installazione di una nuova linea di produzione cesti di arredamento che comporta due nuove fasi:

- Produzione 13: costruzione cesti arredamento
- Produzione 14: Verniciatura a polveri

Le attività produttive svolte nella nuova linea sono analoghe ad attività svolte nelle linee di produzione già esistenti e già autorizzate, per le quali le attività di monitoraggio in autocontrollo alle emissioni in atmosfera hanno sempre evidenziato l'ampio rispetto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda la matrice scarichi idrici, il progetto ha previsto che tutti i reflui derivanti dalle vasche di lavaggio fossero convogliati all'impianto di depurazione aziendale prima dello scarico in fognatura, senza andare a modificare sostanzialmente la qualità delle acque né all'ingresso del depuratore, né conseguentemente all'uscita dello stesso.

Per quanto riguarda il rumore, tutti i nuovi impianti e i sistemi di estrazione dell'aria sono interni allo stabilimento, pertanto il progetto non ha comportato variazioni alle emissioni sonore complessive dello stabilimento.

Il progetto ha previsto l'utilizzo di camini (già autorizzati) della dismessa linea di produzione n.3 "Produzione di griglie evaporanti".

Dopo la dismissione della linea di produzione n. 3 "Produzione di griglie evaporanti", l'area continuava ad essere utilizzata per effettuare saldature varie che fanno capo al camino n.12 (camino già autorizzato per attività di saldatura). Il progetto ha previsto l'utilizzo di un altro camino della vecchia linea di produzione n.3, il camino n.7, sempre per analoghe attività di saldatura, ma a servizio della nuova linea di Produzione n.13 "costruzione cesti arredamento".

Per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera, la modifica del 2019 ha comportato l'apertura di nuovi punti di emissione solo per la "Produzione 14: Verniciatura a polveri", in quanto per la "Produzione 13: Costruzione cesti arredamento", sono stati sfruttati punti di emissione già autorizzati nella configurazione impiantistica ante operam (camino n.7) facenti capo alle medesime attività (attività di saldatura).

Nella Tabella 1 si riportano i risultati delle analisi di autocontrollo ai camini della nuova linea "Produzione 14: Verniciatura a polveri" effettuate nel 2019, 2020 e 2021.

Dall'analisi dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio si fanno le seguenti considerazioni:

Ossidi di azoto (NO_x): i valori ottenuti risultano ampiamente al di sotto del limite di legge e comunque all'interno del range previsto dalle BAT di settore;

Fosfati: i valori misurati sono risultati insignificanti (al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di prova);

Sostanze alcaline: il contributo in termini di flusso di massa nello scenario di progetto risulta mediamente pari a 2,6 g/h, contro 80,1 g/h dello scenario ante operam, con un incremento del 3,2%;

S.O.V. (come C organico totale): i valori ottenuti risultano più di un ordine di grandezza al di sotto del limite di legge;

Polveri totali: i valori misurati sono risultati insignificanti (al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di prova).

Dall'analisi dei risultati delle misure effettuate sui camini relativi al progetto, è possibile affermare che gli impatti dei camini della nuova linea "Produzione 14: Verniciatura a polveri" sulle emissioni in atmosfera sono non significativi.

Tabella 1. Risultati delle campagne di monitoraggio alle emissioni in atmosfera della linea "Produzione 14: Verniciatura a polveri" – anni 2019-2020-2021.

Camino	Inquinante	Anno 2019			Anno 2020			Anno 2021			Limiti di legge
		Portata (Nm ³ /h)	Concentrazione misurata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Portata (Nm ³ /h)	Concentrazione misurata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Portata (Nm ³ /h)	Concentrazione misurata (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	
109	Ossidi di azoto (NOX)	712	26,3	18,73	551	<0,01	<0,006	592	41,7	24,7	500 mg/Nm ³
110	Fosfati	6.897	<0,01	<0,07	6.474	<0,01	<0,06	6.329	<0,01	<0,06	
	Sostanze alcaline		0,077	0,53		0,156	1,01		0,229	1,45	
111	Fosfati	7.376	<0,01	<0,07	6.573	<0,01	<0,07	6.301	<0,01	<0,06	
	Sostanze alcaline		0,072	0,53		0,131	0,86		0,481	3,03	
112	Fosfati	320	<0,01	<0,003	362	<0,01	<0,004	428	<0,01	<0,004	
	Sostanze alcaline		0,063	0,02		0,109	0,04		0,324	0,139	
113	Fosfati	300	<0,01	<0,003	411	<0,01	<0,004	500	<0,01	<0,005	
	Sostanze alcaline		0,128	0,04		0,114	0,047		0,199	0,1	
114	S.O.V. (come C organico totale)	576	2,47	1,4	666	1,71	1,14	593	0,350	0,208	50 mg/Nm ³
115	S.O.V. (come C organico totale)	554	2,17	1,2	568	0,417	0,237	572	1,13	0,646	50 mg/Nm ³
116	Ossidi di azoto (NOX)	2.256	6,67	15,05	2.347	<0,01	<0,02	1736	<0,01	<0,017	500 mg/Nm ³
117	Polveri totali	15.126	<0,01	<0,15	11.316	<0,01	<0,11	10.893	<0,01	<0,109	Valore limite per flusso di massa uguale o superiore a 0,5 kg/h: 50 mg/Nm ³ Valore limite per flusso di massa uguale o superiore a 0,1 kg/h e inferiore a 0,5 kg/h: 150 mg/Nm ³
118	Ossidi di azoto (NOX)	1.982	11,3	22,40	1.464	20,0	29,28	966	101	97,6	500 mg/Nm ³
	S.O.V. (come C organico totale)		1,67	3,31		2,33	3,41		3,97	3,83	50 mg/Nm ³

Per quanto riguarda la matrice scarichi idrici, le modifiche introdotte dal progetto risultano del tutto ininfluenti sull'impianto di depurazione degli scarichi idrici già in essere e rimane pertanto inalterata la sua efficienza di depurazione. Ciò in quanto la qualità delle nuove acque di lavaggio inviate a trattamento è del tutto analoga a quella delle altre acque di lavaggio in precedenza conferite all'impianto.

Tale considerazione trova conferma dalle campagne di monitoraggio effettuate successivamente alla modifica impiantistica che hanno evidenziato valori analoghi a quelli misurati nella configurazione ante operam.

Anche in termini di portata è lecito affermare che l'impianto risultava già correttamente dimensionato per trattare anche la quantità di acque di lavaggio legate al progetto (stimate in 10560 mc/anno). Infatti con tale portata aggiuntiva si calcola una portata media annuale allo scarico pari a circa 140580 mc/anno e tale portata è del tutto in linea con le quantità dichiarate in sede di domanda di AIA. In particolare si fa riferimento alle schede B della modulistica regionale AIA trasmesse in data 30.11.2009 in cui vengono riportate le portate scaricate in fognatura relativamente agli scarichi industriali per gli anni 2006-2007-2008 (anno 2006: 138.151 mc/anno, anno 2007: 152.931 mc/anno, anno 2008: 128.937 mc/anno). Dalla domanda di AIA nel corso degli anni sono stati effettuati diversi interventi di risparmio della risorsa idrica, portando nel tempo ad un riduzione progressiva dei consumi e conseguentemente degli scarichi, in sostanza quindi la nuova portata di acqua conferita all'impianto di depurazione legata al nuovo impianti di verniciatura è andata a riportare la quantità di acqua trattata sui valori già dichiarati e autorizzati in sede di domanda di AIA e per i quali l'impianto di trattamento ha sempre dimostrato la sua efficacia.

Di seguito i valori attesi allo scarico per la portata scaricata nello scenario oggetto di modifica:

Portata massima annua acqua prevista allo scarico:	140.580 mc/anno;
Portata media annua di acqua prevista allo scarico:	128.900 mc/anno;
Portata massima giornaliera prevista:	1080 mc/giorno;
Portata media giornaliera scaricata (media su 220 gg/anno):	639 mc/giorno;
Portata massima oraria prevista:	105 mc/ora.

Per quanto riguarda la matrice rumore, come già ricordato, tutti i nuovi impianti e i sistemi di estrazione dell'aria sono interni allo stabilimento, pertanto il progetto non ha comportato variazioni alle emissioni sonore complessive dello stabilimento.

Tale conclusione è stata confermata anche dalla successiva valutazione di impatto acustico effettuata a dicembre 2019, di cui si riportano nelle tabelle seguenti le principali evidenze emerse.

Nelle Tabella 3 e Tabella 4 vengono riportati i risultati delle misure confrontati con i limiti di zona.

Le misure effettuate evidenziano sia nel periodo di riferimento diurno che nel periodo di riferimento notturno, per tutti i punti di misura e per tutti i ricettori sensibili individuati, il rispetto dei limiti di immissione sonora.

Presso i ricettori sensibili individuati, oltre al rispetto dei limiti di immissione sonora, sono rispettati anche i limiti di emissione sonora (sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno).

È importante precisare che per tale valutazione non si è proceduto alla determinazione del contributo specifico dello stabilimento al rumore ambientale misurato ma (conservativamente) si è proceduto alla verifica del valore misurato (rumore ambientale) dei limiti di emissione sonora.

Per quanto riguarda la matrice risorse idriche, si evidenzia che i prelievi idrici sono da acquedotto, le modifiche di progetto hanno portato ad un incremento (calcolato) pari a 10.560 m³/anno, pari al 8% in più rispetto ai consumi ante operam.

L'incremento di utilizzo di risorse idriche è comunque modesto e tale da non comportare impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente.

Per quanto riguarda la matrice risorse energetiche, le modifiche di progetto hanno portato ad un incremento (calcolato) di energia elettrica pari a 633.600 kWh/anno (circa il 17% in più rispetto ai consumi ante operam), mentre per l'energia termica, le modifiche di progetto hanno portato ad un incremento (calcolato) pari a 70.400 Sm³/anno (circa l'8% in più rispetto ai consumi ante operam).

In merito alla significatività degli impatti legati all'incremento di utilizzo di risorse energetiche valgono le stesse considerazioni fatte per le risorse idriche.

Tabella 2. Individuazione delle sorgenti sonore significative (campagna dicembre 2019).

Reparto	Sorgente sonora	Id.	Interna / esterna	Emissione significativa [SI / NO]	Modalità di funzionamento	Periodo di riferimento funzionamento	Barriere presenti
Reparto raddrizzatrici	Raddrizzatrici	C	Interna	NO	Continuativa	Diurno	Struttura capannone
Reparto plastificazione	Impianto di plastificazione	F	Interna	NO	Continuativa	Diurno	Struttura capannone
Reparto finiture	Impianti zinco/verniciatura, cromatura e isole di assemblaggio ceste	E	Interna	NO	Continuativa	Diurno/Notturmo	Struttura capannone
Reparti plastificazione / finiture	Camini espulsione fumi e ricambi aria in particolare impianto di plastificazione	G	Esterna	SI	Continuativa	Diurno/Notturmo	Nessuna
Reparto costruzione	Linee automatiche, isole lavoro, postazioni di saldatura e relativi camini	N	Interna/ Esterna	NO	Continuativa	Diurno/Notturmo	Struttura capannone (per le attrezzature interne)
Reparto verniciatura	Linea di verniciatura e relativi camini	L	Interna/ Esterna	NO	Continuativa	Diurno	Struttura capannone (per gli impianti di verniciatura)
Area esterna	Torre evaporativa	A	Esterna	SI	Continuativa	Diurno/Notturmo	Nessuna
Area esterna	Locale compressori + estrattori aria	B	Esterna	SI	Continuativa	Diurno/Notturmo	Nessuna
Area esterna	Carrelli elevatori e automezzi	D	Esterna	SI	Saltuaria	Diurno	Nessuna
Area esterna	Impianto di depurazione	H	Esterna	SI	Continuativa	Diurno/Notturmo	Nessuna
Area esterna	Compressore soffianti impianti depurazione	I	Esterna	SI	Continuativa	Diurno	Nessuna
Area esterna	Pompe di sollevamento e pompe di scarico vasche preuscita	J	Esterna	SI	Discontinua	Diurno	Nessuna
Area esterna	Centrale termica	K	Interna	SI	Discontinua	Diurno/Notturmo	Struttura locale centrale termica
Area esterna	Locale compressori	M	Esterna	SI	Continuativa	Diurno/Notturmo	Nessuna

Figura 1. Individuazione delle sorgenti sonore maggiormente significative (periodo diurno) - (campagna dicembre 2019).



Figura 2. Individuazione delle sorgenti sonore maggiormente significative (periodo notturno) - (campagna dicembre 2019).

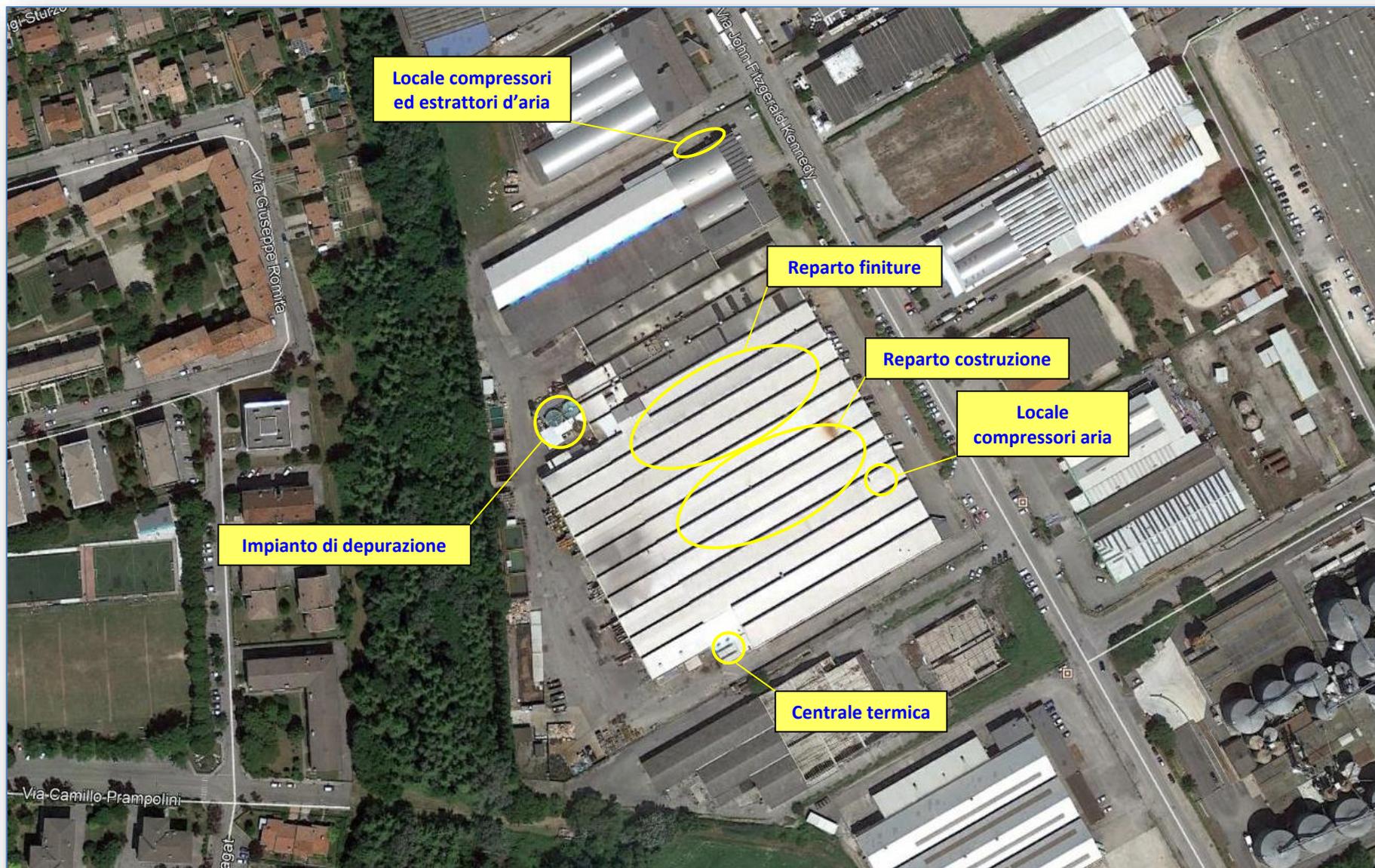


Figura 3. Identificazione dei ricettori sensibili e dei punti di misura del rumore (campagna dicembre 2019).



Tabella 3. PERIODO DIURNO - Confronto dei valori misurati con i limiti di legge (campagna dicembre 2019).

Punto	Descrizione del punto di misura	Valore misurato dB(A)	Componenti impulsive	Componenti tonali	Fattore correttivo KT dB(A)	Valore corretto dB(A)	Limite di immissione dB(A)	Limite di emissione dB(A)
P1	Misura eseguita presso confine nord con altra attività in corrispondenza della torre e locale compressori	60,5	NO	Sì	---	60,5	70	
P2	Misura eseguita presso confine ovest con fascia boschiva e zona residenziale in corrispondenza del depuratore	67,0	NO	Sì	+3,0	70,0	70	
P3	Misura eseguita presso confine ovest con fascia boschiva e zona residenziale in corrispondenza del magazzino	58,5	NO	NO	---	58,5	70	
P4	Misura eseguita presso confine sud con altra attività in corrispondenza della centrale termica	58,5	NO	Sì	---	58,5	70	
P5	Misura eseguita presso confine est lungo via J. F. Kennedy in corrispondenza ingresso portineria	62,5	NO	NO	---	62,5	70	
P6	Misura eseguita presso confine nord-est con altra attività e fascia boschiva in corrispondenza del reparto raddrizzatrici	58,5	NO	Sì	---	58,5	70	
R1	Misura eseguita presso facciata condominio "Ai Pini" numero civico 65 e 9 lato boschetto a ovest dello stabilimento	48,5	NO	NO	---	48,5	60	55
R2	Misura eseguita presso facciata condominio civico 5/7, via G. Saragat lato boschetto a ovest dello stabilimento	53,5	NO	Sì	---	53,5	60	55
R3	Misura eseguita presso facciata condominio "Ducale" n° civico 15, via G. Romita lato boschetto a ovest dello stabilimento	54,0	NO	Sì	---	54,0	60	55

Tabella 4. PERIODO NOTTURNO - Confronto dei valori misurati con i limiti di legge (campagna dicembre 2019).

Punto	Descrizione del punto di misura	Valore misurato dB(A)	Componenti impulsive	Componenti tonali	Fattore correttivo KT dB(A)	Valore corretto dB(A)	Limite di immissione dB(A)	Limite di emissione dB(A)
P1	Misura eseguita presso confine nord con altra attività in corrispondenza della torre e locale compressori	50,0	NO	NO	---	50,0	60	
P2	Misura eseguita presso confine ovest con fascia boschiva e zona residenziale in corrispondenza del depuratore	54,0	NO	Sì	---	54,0	60	
P3	Misura eseguita presso confine ovest con fascia boschiva e zona residenziale in corrispondenza del magazzino	42,0	NO	NO	---	42,0	60	
P4	Misura eseguita presso confine sud con altra attività in corrispondenza della centrale termica	55,5	NO	Sì	---	55,5	60	
P5	Misura eseguita presso confine est lungo via J. F. Kennedy in corrispondenza ingresso portineria	49,0	NO	NO	---	49,0	60	
P6	Misura eseguita presso confine nord-est con altra attività e fascia boschiva in corrispondenza del reparto raddrizzatrici	47,5	NO	Sì	+3,0	50,5	60	
R1	Misura eseguita presso facciata condominio "Ai Pini" numero civico 65 e 9 lato boschetto a ovest dello stabilimento	39,5	NO	NO	---	39,5	50	45
R2	Misura eseguita presso facciata condominio civico 5/7, via G. Saragat lato boschetto a ovest dello stabilimento	45,0	NO	NO	---	45,0	50	45
R3	Misura eseguita presso facciata condominio "Ducale" n° civico 15, via G. Romita lato boschetto a ovest dello stabilimento	43,0	NO	NO	---	43,0	50	45

Modifica non sostanziale trasmessa il 18.12.2020

Il progetto ha previsto i seguenti interventi:

- 1) Spostamento di alcune linee di saldatura dal "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato nord (denominato "Fabbrica 4") con la realizzazione di una nuova fase produttiva denominata "Produzione 15".
- 2) Installazione di un evaporatore atmosferico finalizzato alla concentrazione e al recupero del nichel.
- 3) Modifiche alla linea di Produzione 9.2 "Plastificazione a letto fluido". Le modifiche riguardano la dismissione dei camini n.62 (per accorciamento del tunnel di fosfosgrassaggio, processo 9.2.2) e del camino n.63 (per cessazione della alla fase di plastificazione con PVC, processo 9.2.5).

1) Spostamento di alcune linee di saldatura dal "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato nord (denominato "Fabbrica 4") con la realizzazione di una nuova fase produttiva denominata "Produzione 15"

Il progetto ha previsto lo spostamento di alcune linee di saldatura dal "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) al capannone lato nord (denominato "Fabbrica 4").

Il progetto ha previsto che presso il "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (capannone lato sud) si continuassero comunque a fare le stesse lavorazioni fatte in precedenza (seppur con un numero minore di macchine), pertanto i punti di emissione in atmosfera presenti nel reparto non hanno subito modifiche in termini di tipologia di lavorazioni a cui fanno capo.

Presso il nuovo reparto di "Fabbrica 4" vengono effettuate lavorazioni analoghe a quelle dell'attuale "reparto finitura e lavorazione grezzo a freddo" (saldature) e anche i prodotti realizzati sono analoghi (griglie e cestelli per elettrodomestici), tuttavia per la specificità dei prodotti da realizzare (prodotti a marchi IKEA), alcune delle vecchie macchine sono state sostituite con nuove macchine di saldatura per ottenere i prodotti con le specifiche richieste dal cliente.

Le emissioni del reparto, costituite da fumi di saldatura, vengono adesso aspirate e filtrate da un sistema di aspirazione e abbattimento centralizzato posto esternamente al reparto sul lato nord (sistema di abbattimento non presente nel capannone lato sud) prima dell'emissione in atmosfera attraverso il nuovo camino n° 120.

Di seguito le caratteristiche qualitative della nuova emissione in atmosfera:

- Polveri: < 10 mg/Nm³

Per quanto riguarda l'impatto acustico, il ricettore più vicino (R3) oggetto di monitoraggio periodico ai sensi del PMC presentato con la domanda di AIA dista a circa 150 metri in direzione sud-ovest rispetto alla sorgente in questione ed è rappresentato nella figura seguente.

Figura 4. Ricettore più prossimo al nuovo impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della nuova linea di produzione 15.



Dal dato di potenza sonora dichiarato dal fornitore dell'impianto (85 dB(A)) è possibile valutare il contributo della nuova sorgente nei confronti del ricettore in questione, applicando la formula:

$$L_p = L_w + 10 \log\left(\frac{Q}{4\pi r^2} + \frac{4}{R}\right)$$

Considerando una direttività della sorgente pari a $Q = 4$ e superficie semiriflettente, si ricava un contributo della sorgente in R3 pari a 39,5 dB(A).

Sommando tale valore ai valori misurati nel periodo diurno e in quello notturno presso R3 nella campagna di monitoraggio effettuata nel 2019 si ottiene:

$$L_p \text{ (diurno)} = 54,0 \text{ dB(A)} + 39,5 \text{ dB(A)} = 54,2 \text{ dB(A)}$$

$$L_p \text{ (notturno)} = 43,0 \text{ dB(A)} + 39,5 \text{ dB(A)} = 44,6 \text{ dB(A)}$$

Dal calcolo effettuato risultano rispettati sia i valori di immissione sonora che i valori di emissione sonora previsti dal piano di classificazione acustica comunale.

In ogni caso nel corso della prossima campagna di monitoraggio si procederà alla verifica strumentale.

2) Installazione di un evaporatore atmosferico finalizzato alla concentrazione e al recupero del nichel

La modifica ha riguardato l'installazione di un evaporatore atmosferico per il processo 8.2, finalizzato alla concentrazione e al recupero del nichel che va a perdersi per drag-out nel liquido dei pezzi lasciati a sgocciolare nella vasca di recupero a servizio della fase del processo.

L'installazione dell'evaporatore ha comportato l'apertura di un nuovo punto di emissione identificato con il n. 119 dal quale vengono espulsi i vapori in uscita dall'evaporatore.

Di seguito le caratteristiche qualitative della nuova emissione in atmosfera:

- Concentrazione di Nichel: < 0,05 mg/Nm³
- Concentrazione di solfati da acido solforico: < 0,5 mg/Nm³

La modifica impiantistica ha permesso di evitare lo smaltimento periodico della soluzione, con l'importante ulteriore vantaggio di recuperare/riutilizzare il nichel presente nella soluzione per una quantità valutata pari a circa 3.500 kg/anno.

Inoltre il recupero del nichel dal processo 8.2.14 ha comportato un minore carico di inquinanti all'ingresso del depuratore.

3) Modifiche alla linea di Produzione 9.2 "Plastificazione a letto fluido" con dismissione dei camini n.62 (esalazione fosfatazione) e n.63 (esalazione primer).

Il tunnel di fosfosgrassaggio della linea di Produzione 9.2 era in precedenza servito da due camini: il camino n.60, utilizzato per espellere i vapori che si formano dalla nebulizzazione della soluzione, e, nella parte finale, il camino n.62 che faceva capo ad un'ulteriore aspirazione che risultava necessaria vista la lunghezza del forno.

Il progetto ha previsto un accorciamento del forno e un'ottimizzazione delle aspirazioni che fanno quindi capo, dopo la realizzazione del progetto, solo al camino n.60, con conseguente dismissione del camino n.62.

Sempre nella stessa linea di Produzione 9.2, nella configurazione ante operam l'impianto di plastificazione a letto fluido prevedeva l'applicazione sulla superficie dei pezzi metallici di un film di polivinilcloruro o di polietilene.

Per quanto riguarda l'applicazione del PVC, il processo prevedeva l'introduzione dei pezzi in soluzione di PRIMER, costituito da una soluzione di latte acrilico per produrre una fine pellicola di base su cui andrà a depositarsi il PVC.

La vasca del PRIMER era dotata di una aspirazione confluyente nel camino n°63.

Il progetto ha previsto la dismissione della plastificazione con PVC (mantenendo quindi solo quella in PE), con conseguente dismissione del camino n.63.

Si ritiene che le modifiche impiantistiche si prefigurino come non sostanziali, in quanto non hanno comportato nessun aumento del volume delle vasche di trattamento galvanico (parametro che disciplina l'applicabilità della normativa IPPC e quella sulla VIA) e non hanno comportato impatti negativi e significativi nei confronti dell'ambiente, anzi, complessivamente si ritiene lecito affermare che il progetto ha portato a dei benefici a livello ambientale (installazione di un sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera per le isole di saldatura oggetto di spostamento nuovo reparto di "Fabbrica 4", recupero del nichel per il processo 8.2, dismissione della plastificazione con PVC).

Per quanto riguarda le nuove attività produttive svolte nel capannone "Fabbrica 4", dal momento che la modifica ha riguardato sostanzialmente il trasferimento di macchine da un reparto all'altro con sostituzione di vecchie macchine con nuove macchine di saldatura e dal momento che anche i prodotti realizzati sono sostanzialmente analoghi, si ritiene ragionevole affermare che le emissioni in

atmosfera non abbiano subito complessivamente variazioni, né in termini quantitativi né in termini qualitativi; anzi, l'installazione di un sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera a servizio del nuovo reparto (prima assente) si prefigura come una modifica migliorativa.

Per quanto riguarda il rumore, la valutazione effettuata partendo dai dati di potenza sonora del fornitore dell'impianto di aspirazione ha evidenziato, presso il ricettore maggiormente critico, il rispetto dei limiti previsti dal piano di classificazione acustica comunale.

Per quanto riguarda il nuovo evaporatore, i benefici ambientali sono riferibili ad un risparmio di materia prima attraverso il processo di recupero/riutilizzo e ad un minor carico inquinante conferito al depuratore. Inoltre è già stato evidenziato che le emissioni in atmosfera sono non significative.

La dismissione della fase di plastificazione con PVC (camino n.63) è naturalmente una modifica migliorativa, mentre l'eliminazione del camino n.62, legato alla riduzione della lunghezza del tunnel di fosfosgrassaggio, con conseguente collettamento delle emissioni del tunnel sul solo camino n.60 non porta a nessuna modifica sostanziale né della qualità né della quantità delle emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda i consumi energetici, le modifiche di progetto non hanno portato a sostanziali variazioni rispetto alla configurazione attuale, in quanto:

- lo spostamento delle macchine di saldatura da un reparto all'altro è influente ai fini dell'aspetto in questione,
- i consumi energetici del nuovo sistema di aspirazione e abbattimento (33.000 kWh/anno) e del nuovo concentratore (3.750 kWh/anno) non risultano significativi rispetto ai consumi complessivi dello stabilimento.

Modifica non sostanziale trasmessa il 14.06.2021

Il progetto ha previsto la sostituzione dell'impianto di aspirazione e abbattimento a servizio della vasca di cromatura con un nuovo impianto a maggiore efficienza di captazione e abbattimento (scrubber). Il progetto non ha previsto nessun aumento del volume delle vasche di trattamento galvanico.

Per quanto riguarda la matrice emissioni in atmosfera, si evidenzia che il precedente sistema di abbattimento a servizio della vasca di cromatura consisteva semplicemente una camera di calma, mentre il nuovo sistema di abbattimento è un sistema costituito da due stadi filtranti:

- il primo stadio è costituito da due separatori a secco;
- il secondo stadio è costituito da uno scrubber ad acqua.

Il nuovo impianto è inoltre dotato di una maggiore portata di aspirazione (20.000 Nm³/h, contro gli attuali 11.000 Nm³/h), il che garantisce una maggiore efficienza nella captazione delle emissioni diffuse.

Il processo servito dall'impianto di aspirazione (vasca di cromatura) non ha subito nessuna modifica, pertanto complessivamente non ci sono stati aumenti in termini di flusso di massa di inquinanti alle emissioni (diffuse + convogliate) dalla vasca di cromatura.

Per quanto riguarda invece le emissioni in atmosfera, il progetto ha portato complessivamente a dei benefici (riduzioni delle emissioni) sia in riferimento alle emissioni diffuse (per la migliore captazione delle stesse) che in riferimento alle emissioni convogliate (grazie al nuovo sistema di abbattimento).

Per quanto riguarda la matrice risorse idriche e scarichi, il nuovo scrubber utilizza solamente acqua da acquedotto senza l'aggiunta di nessun prodotto chimico.

È stato valutato un utilizzo di acqua di acquedotto pari a circa 1,5 m³/giorno, per un consumo complessivo annuo pari a circa 550 m³/anno.

L'incremento rispetto al consumo precedente dell'interno stabilimento non risulta significativo (stimabile in circa lo 0,4%), in ogni caso in futuro si intende valutare la possibilità di utilizzare le acque di recupero dei lavaggi galvanici.

Le acque di scarico dello scrubber sono convogliate all'impianto di depurazione. Considerata la limitata concentrazione di cromo presente in queste acque di scarico e l'esigua portata, non ci sarà nessun impatto significativo per quanto riguarda la depurazione.

In merito alla matrice risorse energetiche, le potenze impegnate dal nuovo sistema di abbattimento sono le seguenti:

- Ventilatore 30 kW
- Pompa di ricircolo scrubber 4 kW
- Altre utenze (elettrovalvola carico automatico acqua, quadro elettrico ecc) 2 kW max.

Tenendo conto che il nuovo sistema di aspirazione e abbattimento è andato a sostituire l'impianto esistente (di vecchia generazione), è stato valutato nello scenario di progetto un incremento di potenza netto pari a circa 15 kW.

L'impianto lavora per circa 4900 ore/anno, tuttavia per l'azienda vi è l'obbligo di tenere accesi gli aspiratori dei reparti galvanici 365 gg/anno.

Dal momento che il consumo elettrico annuo dell'intero stabilimento è all'incirca pari a 4.600.000, il nuovo sistema di aspirazione e abbattimento a servizio della vasca di cromatura ha portato ad un incremento dei consumi in misura pari a circa il 2,8% (poco significativo).

Per quanto riguarda la matrice rumore, non si sono verificate variazioni significative delle emissioni/immissioni sonore nei confronti dei ricettori sensibili, per i seguenti motivi:

- non sono state aggiunte sorgenti sonore poiché il nuovo impianto di aspirazione è stato messo in sostituzione dell'impianto esistente,
 - l'impianto è di nuova generazione, pertanto tiene conto delle norme in materia di emissioni sonore;
 - l'impianto è localizzato ad est dello stabilimento, pertanto risulta schermato dallo stabilimento stesso rispetto ai ricettori sensibili che sono situati nel territorio ad ovest a circa 200 metri dallo stesso.
-

2) LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Le coordinate geografiche del sito sono:

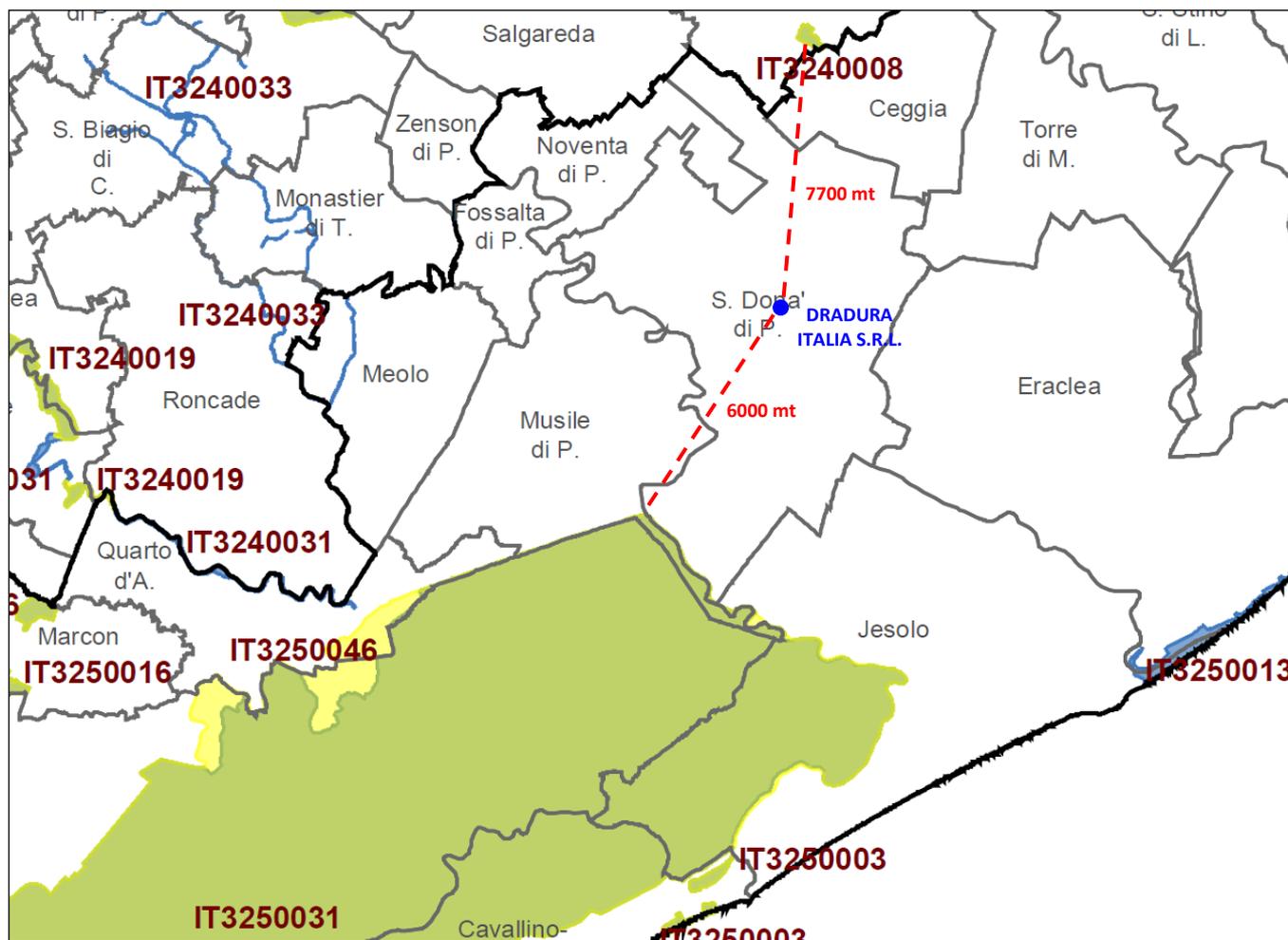
45° 37,8' N

12° 35,7' E

I siti della rete Natura 2000 più prossimi all'impianto sono:

- Il sito SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto" situato a circa 7700 m in direzione nord;
- Il sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest;
- Il sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" situato a circa 6000 m in direzione sud-ovest.

Figura 5. Localizzazione dello stabilimento rispetto ai siti della rete Natura 2000.



3) VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA

Lo stabilimento è localizzato nella zona industriale di San donà di Piave.

Nelle zone limitrofe all'azienda sono presenti numerose attività industriali, in direzione ovest, a ridosso del confine aziendale, vi è un'area verde di circa 80 metri di larghezza, caratterizzata da alberi ad alto fusto, oltre la quale sono ubicate delle abitazioni civili. L'area è classificata dalle NTA del Piano degli Interventi Comunale come area "S c) Aree ed attrezzature a parco per il gioco e lo sport".

4) VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Per la valutazione degli effetti prodotti dallo stabilimento si considerano i potenziali fattori di disturbo e perturbazione che possono indurre incidenza sia nella fase di cantiere che nella fase di utilizzo/esercizio.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si evidenzia che tutte le linee di produzione sono installate all'interno di volumi già esistenti e quindi l'unica matrice ambientale eventualmente interessata può essere il rumore. Tuttavia, dal momento che le attività di cantiere sono rappresentate esclusivamente da montaggio, si ritiene lecito affermare che gli impatti nei confronti dell'ambiente circostante nella fase di cantiere sono non significativi e nei confronti dei siti più prossimi della rete Natura 2000 sono nulli.

Di seguito vengono valutate le incidenze per la fase di esercizio relativamente alle matrici ambientali maggiormente significative.

Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'azienda, dove tecnicamente possibile, ha provveduto all'aspirazione e al convogliamento in atmosfera di tutte le emissioni provenienti dai processi produttivi; tali emissioni, come evidenziano le campagne di monitoraggio periodiche, sono sempre risultate al di sotto dei limiti di legge e molto spesso le concentrazioni misurate sono risultate non significative.

Dove necessario le emissioni sono dotate di sistemi di abbattimento prima dell'emissione in atmosfera. Tutti i sistemi di abbattimento sono soggetti ad interventi di manutenzione periodica al fine di garantirne l'efficienza di funzionamento.

In sede di domanda AIA è stata effettuata una valutazione della della significatività delle emissioni dello stabilimento ai fini dell'inquinamento locale, basandosi sui dati di monitoraggio in autocontrollo e sul metodo di valutazione proposto dal documento BRef "Integrated Pollution Prevention and Control - Reference Document on Economics and Cross-Media Effects - July 2006. Il documento BRef che suggerisce un metodo (capitolo 2.6.4) per stimare la significatività dell'inquinamento indotto a livello locale e per valutare quali inquinanti debbano essere presi in considerazione con un'indagine approfondita, tale metodo è basato sull'uso dei fattori di diluizione.

Il metodo consente di determinare il contributo della tecnica in esame alla concentrazione di inquinante dispersa nell'ambiente, per confrontarlo con i valori previsti dagli Standard di Qualità Ambientali dello Stato Membro.

La concentrazione dispersa è data dall'espressione:

$$\text{Concentrazione Dispersa} = \frac{\text{concentrazione dell'emissione (mg/m}^3 \text{ or mg/l)}}{\text{fattore di diluizione}}$$

ed i fattori di diluizione consigliati, che si ritiene offrano una sufficiente protezione in molti casi (UK Environment Agencies, 2002) (Goetz R. Wiesert P. Rippen G. Fehrenbach H., 2001¹), sono i seguenti:

- scarichi in acqua, fattore di diluizione pari a 1.000
- scarichi in aria, fattore di diluizione pari a 100.000

Se il rilascio non contribuisce alla concentrazione dispersa per più dell'1% rispetto allo Standard di Qualità ambientale, o ad un riferimento similare, l'emissione può in generale essere giudicata non significativa.

Sulla base dei dati di monitoraggio alle emissioni in atmosfera dello stabilimento e applicando preliminarmente questo criterio di screening al fine di valutare la necessità di effettuare un'indagine più approfondita, si ottengono valori di concentrazione dispersa che, confrontati con gli standard di qualità dell'aria, risultano non significativi. Considerata la quantità e la qualità delle emissioni associate agli interventi oggetto di modifica non sostanziale, si ritiene che tale risultato possa essere esteso anche allo scenario di progetto.

Dal risultato ottenuto di non significatività delle emissioni dello stabilimento ai fini dell'inquinamento locale è possibile ragionevolmente ritenere che le incidenze della matrice emissioni in atmosfera rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi individuati (tenuto conto delle loro distanza) sono nulle.

Scarichi idrici

Le acque che interessano lo stabilimento si suddividono in:

- acque industriali di processo;
- acque industriali di raffreddamento;
- acque ad utilizzo igienico-sanitario;
- acque di piazzali esterni e tetti.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite spina d'acqua da acquedotto comunale posto in Via John Fitzgerald Kennedy.

Si possono individuare tre tipologie di scarichi:

- scarico delle acque di processo;
- scarico delle acque ad uso igienico-sanitario;
- scarico delle acque piovane.

Tutti gli scarichi confluiscono nella rete fognaria comunale di Via John Fitzgerald Kennedy e sono autorizzati dall'ente gestore della rete (VERITAS).

Non sono presenti né scarichi al suolo, né scarichi nel sottosuolo.

Le acque di processo prima dello scarico in fognatura vengono depurate da un impianto chimico-fisico posto in prossimità dello scarico. Come da decreto autorizzativo, le acque meteoriche che

¹ Vedi anche "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99 – Linee guida sugli aspetti economici e sugli effetti incrociati".

interessano le aree di deposito rifiuti e quelle antistanti l'impianto di depurazione prima dello scarico in fognatura vengono raccolte e convogliate all'impianto di depurazione stesso (queste aree occupano una superficie pari a 4.885 m²).

Le acque derivanti dai servizi igienici, prima dello scarico in fognatura, passano attraverso apposite vasche (settiche, biologiche o Imhoff).

Come descritto in precedenza, gli interventi di progetto non risultano significativi ai fini degli scarichi idrici, anzi ad esempio gli interventi collegati al nuovo concentratore risultano migliorativi ai fini degli scarichi idrici, in quanto il recupero del nichel dal processo comporta un minore carico di inquinanti all'ingresso del depuratore.

Vista la tipologia e il recapito degli scarichi è lecito affermare che le incidenze della matrice scarichi rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi individuati siano nulle.

Rumore

I risultati delle campagne di monitoraggio del rumore condotte ante operam hanno evidenziato in tutti i punti di misura il rispetto dei valori limite di immissione sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, tale risultato è stato confermato anche dalle campagne di monitoraggio successive alla realizzazione degli interventi di progetto maggiormente significativi, pertanto è lecito affermare che il contributo in termini di immissioni di rumore nell'ambiente esterno sia non significativo.

Dai risultati ottenuti di non significatività delle emissioni sonore dello stabilimento ai fini dell'inquinamento acustico locale è possibile affermare che le incidenze della matrice rumore rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi individuati (tenuto conto delle loro distanza) sono nulle.

Impatto luminoso

Gli interventi di progetto non hanno comportato nessuna modifica all'impianto di illuminazione esterna, pertanto è possibile affermare che le incidenze rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi individuati sono nulle.

Traffico indotto

Gli interventi di progetto non hanno comportato nessuna modifica al numero e tipologia dei mezzi in ingresso e in uscita dallo stabilimento, pertanto è possibile affermare che le incidenze rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi individuati sono nulle.